

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 115

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

INGRAO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 656 DEL CODICE PENALE
(PUBBLICAZIONE DI NOTIZIE FALSE E TENDENZIOSE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(AZARA)

Annunziata il 6 ottobre 1953

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 30 settembre 1953.

L'onorevole Ingrao Pietro è stato denunziato dalla Questura di Roma per il reato di pubblicazione di notizie false e tendenziose (articolo 656 del Codice penale).

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta che è stata rinnovata dalla Procura generale presso la Corte di cassazione in Roma, con gli atti del procedimento (fascicolo n. 4814 della Procura generale presso la Corte di cassazione).

*Il Ministro
AZARA.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 29 luglio 1953.

Con sentenza del Tribunale di Roma 10 ottobre 1949, Ingrao Pietro di Francesco veniva condannato a lire 5000 di ammenda ed acces-

sori per essere stato ritenuto colpevole della contravvenzione prevista e punita dall'articolo 656 del Codice penale per avere lasciato pubblicare nel n. 73 del 26 marzo 1949 del giornale *l'Unità* un articolo anonimo nel quale si riportava la notizia falsa e tendenziosa che la sede del Partito Socialista Italiano di Lecce era stata devastata da neo-fascisti.

Avverso la sentenza veniva proposto ricorso per cassazione ma prima della decisione del ricorso stesso, essendo risultato che il 27 settembre 1950 l'onorevole Ingrao era stato eletto deputato al Parlamento, venne richiesta la prescritta autorizzazione a procedere il 9 febbraio 1951; ma alla scadenza del mandato parlamentare per la cessata legislatura non era stato deliberato in merito.

Poiché l'onorevole Ingrao è stato rieletto deputato al Parlamento il 7 giugno ultimo scorso si rinnova ora richiesta, a norma dell'articolo 68 della Costituzione e dell'articolo 15 del Codice di procedura penale, per la necessaria autorizzazione a procedere a carico dello stesso onorevole Ingrao.

Il Procuratore Generale della Repubblica